

OLTRE LE VETTE » RASSEGNA SULLA MONTAGNA

La lezione di Buzzati e i premi Mazzotti

Giornata dedicata ai giovani e al rapporto con la letteratura

di Martina Reolon

BELLUNO

L'alpinismo è anche promozione della cultura. Passione per la montagna e progresso culturale non devono andare in direzioni opposte. E questo è un messaggio che deve essere comunicato ai più giovani. La mattinata di ieri nell'ambito di "Oltre le vette", organizzata dalla Fondazione Angelini in collaborazione con l'Ufficio scolastico provinciale, l'associazione Premio letterario "G. Mazzotti" e Fondazione Silla Ghedina, è stata tutta dedicata ai ragazzi delle scuole. Protagonista il rapporto tra giovani, letteratura e montagna.

E la letteratura come mediazione tra l'uomo e la realtà, non tanto per aiutare a interpretare il mondo, quanto piuttosto per contribuire a evitare le letture distorte. Una "lezione" mai dimenticata da Dino Buzzati, a cui l'Ufficio scolastico provinciale ha deciso di dedicare una sezione del concorso "Lettura pensata" riservata agli studenti degli istituti superiori della Provincia.

«La montagna e il modo in cui Buzzati la percepiva», ha sottolineato Mara De Monte, responsabile Usp per "Lettura pensata", «erano a fondamento del suo mondo poetico, ma anche del suo vissuto esistenziale. Far leggere ai ragazzi

scritti come "I fuorilegge della montagna" e capire cosa ne pensano e cosa possono scrivere è un modo per comprendere il mondo giovanile, spesso legato alla provvisorietà, come l'uomo di fronte alla grandezza delle cime».

Esempi di questa provvisorietà, ma soprattutto di una reazione ad essa, sono stati ben descritti dai quattro giovani vincitori del Premio letterario "Mazzotti Juniores", che da 5 anni si è aggiunto all'ormai trentennale Gambrinus «Giuseppe Mazzotti».

Il primo premio della sezione "Juniores" è andato a Sara Gioachin, del Liceo delle scienze umane di Montagnana (Padova) e il suo elaborato "L'amore non si dimentica", il cui spunto è un'esperienza personale, «la malattia della nonna, nello specifico l'Alzheimer», spiega l'autrice. «Mi sono resa conto che i ricordi dei nostri cari possono continuare a vivere attraverso di noi. Noi siamo il futuro, non sbandato come spesso si dice».

A Marco Michelutti del Liceo scientifico "Marinelli" di Udine il secondo premio grazie a "Ipouranio", «un modo per trovare uno spazio a noi giovani in un contesto socio-economico preoccupante». Terzo premio ex equo per "Il dono delle anime" di Maria

Francesca Ferin, Liceo classico Montagnana, e per "Così si cresce" di Irene Perale, al quarto anno dello Scientifico "Galilei" di Verona. E se Maria Francesca è partita dalla favola come forma embrionale di scrittura e lettura, Irene racconta di aver sofferto per due anni di attacchi di panico, ma di esserne uscita: «Spesso la società sottovaluta i disagi dei giovani. Ma non dimentichiamo che è quando si tocca il fondo che si può dare il meglio di noi stessi». «Senza dubbio dai giovani possiamo imparare molto», ha evidenziato Silvia Metzeltin, alpinista ed esploratrice, che ha condotto la mattinata. «Non dimentichiamo poi il ruolo importante che svolgono scuola e insegnanti». I quattro giovani scrittori in erba saranno premiati nella cerimonia conclusiva del Premio "Mazzotti", il 17 novembre al Parco Gambrinus di San Polo in Piave, dove riceveranno il riconoscimento anche i vincitori della XXX edizione del Concorso: il climber inglese Andy Kirkpatrick, con il libro "Psycho Vertical"; l'archeologo e già direttore della Normale di Pisa Salvatore Settis con "Paesaggio costituzione cemento"; l'illustratore ed esperto di imbarcazioni tipiche veneziane Gianfranco Munerotto con "La gondola nei secoli".





I vincitori del premio Mazzotti Juniores